

PRIMO PIANO

Generali, la risposta di Caltagirone

Il gruppo Caltagirone ribatte alle accuse mosse nel decreto di perquisizione e sequestro che è stato notificato lo scorso 27 novembre nell'ambito dell'inchiesta sul presunto coordinamento con Delfin e Mps per l'opas su Mediobanca. La società, come illustra un comunicato stampa, ha innanzitutto evidenziato che gli asseriti acquisti coordinati di azioni Mediobanca "non sono stati coordinati, differenziandosi invece negli anni per entità e tempistiche". Stessa posizione anche per quanto riguarda l'addebito di aver concordato con Delfin i voti da esprimere nelle assemblee di Mediobanca: il gruppo afferma che su 35 delibere poste in votazione dal 2021 al 2024, "soltanto in due" Caltagirone e Delfin hanno espresso "il medesimo voto". In merito all'omissione dell'obbligo di promuovere un'opa su Mediobanca per il presunto voto coordinato in occasione dell'assemblea del 2022 che avrebbe spinto le due società a superare la soglia del 25%, il gruppo romano ricorda di non aver partecipato all'assise e che l'assemblea dell'anno successivo "si è celebrata oltre 16 mesi dopo il preteso superamento della soglia del 25% del capitale di Mediobanca, laddove per legge detto superamento rileva ai fini dell'obbligo di opa solo se verificatosi entro l'anno anteriore". Per quanto infine riguarda la procedura di accelerated book-building promossa dal governo per dismettere la propria partecipazione in Mps, la holding evidenzia che le offerte di Caltagirone e Delfin sono state "diverse sia per volumi che per prezzi".

Per la news completa clicca qui.

G.C.

MERCATO

Finanza, quali prospettive per il 2026

La volatilità finanziaria del 2025 si ripresenterà anche il prossimo anno. Per questo, come emerso in un dibattito che si è tenuto ieri a Roma in occasione dell'assemblea annuale di Assoprevidenza, è importante che gli operatori del settore adottino un approccio cauto che possa garantire loro di adattare il proprio posizionamento di mercato e le opportunità di rendimento che continueranno a manifestarsi

La volatilità che ha caratterizzato gli andamenti finanziari a livello globale nel 2025 non si esaurirà con la fine dell'anno. Anzi, c'è chi dice che l'instabilità di mercato segnerà in maniera ancora più marcata il 2026 che sta ormai per aprirsi. E allora, come emerso nel corso del dibattito che ha animato l'ultima assemblea annuale di **Assoprevidenza**, è bene che gestori e asset manager assumano la dovuta cautela nelle loro scelte di investimento per poter continuare a garantire la sicurezza e la sostenibilità di business. Nessuno si attende un anno catastrofico, con crisi o forti ritracciamenti, ma forse sarà necessario adottare un approccio che possa consentire di adattare il proprio posizionamento di mercato all'evoluzione dello scenario e, di conseguenza, di cogliere anche le opportunità di rendimento che si presenteranno. Perché opportunità di questo genere, si sono detti convinti tutti i relatori, ci saranno anche in un anno che potrebbe rivelarsi complicato.

Di scena ieri presso la sede di **Banca Investis** a Roma, interamente moderato da **Sergio Corbello**, presidente di Assoprevidenza, il confronto ha visto la partecipazione di vari membri del **Club dei Partners** dell'associazione italiana per la previdenza complementare. In apertura, **Aldo Martinale** di **Symphonia sgr** si è soffermato in particolare sulla volatilità che potrebbe caratterizzare il mercato statunitense. Tanti i motivi di instabilità: le tensioni geopolitiche, la politica dei dazi, il posizionamento della banca centrale, il deprezzamento del dollaro e le variazioni azionarie dei titoli legati all'intelligenza artificiale, senza dimenticare che comunque a novembre ci saranno le elezioni di medio termine. Fattori diversi ma stesso risultato anche in Europa, come ha evidenziato **Fabio Fois** di **Anima sgr**, il quale ha sottolineato i dubbi che ruotano attorno alla reale attuazione del piano di investimenti annunciato dalla Germania: se il progetto dovesse registrare qualche rallentamento a livello burocratico, o addirittura naufragare, le ripercussioni si farebbero sentire anche sulle stime di crescita dell'intero continente.

ECONOMIA REALE E CAT BOND

Lo scenario non è dunque dei più semplici. Le previsioni di crescita, rendimento e inflazione che sono state formulate nelle ultime settimane si sono forse già rivelate troppo ottimistiche. Eppure, anche in un panorama di questo genere, possono esserci interessanti opportunità di investimento. In Italia, per esempio, è stato di



© Tima Miroshnichenko - Pexels

recente lanciato il *Fondo nazionale strategico indiretto*, iniziativa di partenariato fra pubblico e privato che si propone di mobilitare risorse complessive per 1,5 miliardi di euro grazie a un investimento iniziale di circa 350 milioni di euro da parte di **Cdp** per sostenere la crescita delle piccole e medie imprese nel nostro paese. Già sei Oicr hanno ricevuto l'approvazione della **Consob**. Il progetto, secondo **Francesco De Astis** di **Eurizon Asset Management**, potrà favorire l'incontro fra il grande risparmio degli italiani e un tessuto di aziende di piccole e medie dimensioni che, com'è noto, in Italia non ha mai brillato troppo per l'inclinazione a forme di finanziamento alternative.

Patrizia Pace di **Quaestio sgr** si è invece soffermata sulle opportunità offerte dai cat bond e, in generale, da tutti gli strumenti che consentono il trasferimento del rischio. Asset di questo genere, nel dettaglio, risultano decorrelati dai corsi finanziari, offrono un rendimento medio annuo del tutto paragonabile ai titoli tradizionali e mostrano una volatilità decisamente più contenuta, con perdite massime che finora, anche se si parla pur sempre di catastrofi naturali, si sono rivelate decisamente inferiori a quelle che si sono registrate con bond e azioni. La società crede così tanto a questa asset class da aver lanciato lo scorso anno una strategia dedicata proprio ai cat bond: si stima che l'inserimento di simili titoli in un portafoglio multi-asset possa garantire una crescita del rendimento e una migliore gestione del rischio.

OPPORTUNITÀ IN EUROPA E GIAPPONE

Anche l'analisi geografica può riservare sorprese e opportunità di rendimento. Molto, tanto per citare un caso vicino a noi, ci si attende per esempio dai piani di investimento annunciati negli ultimi anni dall'Unione Europea. **Marina Gatti** di **Bnp Paribas Asset Management** si è soffermata sul progetto per sviluppare un'autonomia strategica europea e sul piano *ReArm Europe*, senza dimenticare l'impegno preso dai paesi della **Nato** di portare al 5% del pil la spesa pubblica per la difesa e la sicurezza. La sola iniziativa *ReArm Europe* si propone di mobilitare risorse per 800 miliardi di euro. E altre opportunità di investimento potrebbero emergere dal progetto *REPower EU* e dall'iniziativa *European Chip Act*, tutte misure volte a garantire l'autonomia dell'Unione Europea attraverso investimenti mirati in settori strategici come tecnologie avanzate, materiali essenziali e catene di fornitura.

Daniilo Verdecanna di **Asset Management One** ha invece analizzato le opportunità di rendimento che sono emerse in Giappone sulla scia dell'aumento dell'inflazione che, dopo anni di stagnazione o deflazione, si è innescato nel paese dopo la pandemia di Covid-19. L'evoluzione dello scenario ha spinto molte imprese, finora sovracapitalizzate, a utilizzare la liquidità in eccesso per effettuare operazioni di buyback o incrementare i dividendi per gli azionisti: il dividend yield del paese, a tal proposito, si è già rivelato superiore a quello dell'indice S&P 500. Molto ci si attende anche da quello che, in questo nuovo scenario, potrà decidere nei prossimi mesi la banca centrale: dopo la lunga stagione della politica monetaria accomodante, non è escluso che si possa

POLIZZA RC PROFESSIONALE
**INTERMEDIARI
ASSICURATIVI**



Polizza adeguata
Regolamento IVASS n. 40/2018

AmTrust Assicurazioni
An AmTrust Financial Company
Codice IVASS A4785

www.polizzarcintermediari.it

POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE 2026

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
ISCRITTI ALLE SEZIONI A - B DEL RUI

Tariffa valida in assenza di sinistri - Esclusa attività di Intermediazione Riassicurativa

Franchigia € 0 - Infedeltà dipendenti/Collaboratori Franchigia € 1.000

Condizioni operanti:

Resp.tà solidale Legge 221/2012 - Rivalsa Fondo di Garanzia Sez. B RUI
Retroattività data di iscrizione al RUI - Attività forme pensionistiche complementari

Tariffa per estensione attività Binding Authorities: + 50%

Agevolazioni tariffarie per inserimento Franchigia per fatturati > 150.000
€ 5.000,00 sconto 10% € 10.000,00 sconto 15% € 20.000,00 sconto 20%

Tariffe applicabili in caso di esistenza di sinistri pregressi:

1 sinistro + 20% Franchigia minima € 10.000

2 sinistri + 40% Franchigia minima € 25.000

Su sito www.polizzarcintermediari.it

Set Informativo e questionario per emissione polizza on line

Potete contattarci direttamente per questa iniziativa al 393.94.38.317

MASSIMALE PER SINISTRO ED ANNO ADEGUATO REGOLAMENTO DELEGATO UE N. 2024/896

FATTURATO 2024	€ 2.500.000	€ 3.000.000	€ 4.000.000	€ 5.000.000
Fino € 50.000	€ 250,00	€ 300,00	-	-
Da € 50.001 A € 150.000	€ 375,00	€ 450,00	-	-
Da € 150.001 A € 300.000	€ 650,00	€ 780,00	€ 975,00	-
Da € 300.001 A € 500.000	€ 1.070,00	€ 1.290,00	€ 1.620,00	-
Da € 500.001 A € 1.000.000	€ 1.820,00	€ 2.190,00	€ 2.740,00	€ 3.350,00
Da € 1.000.001 A € 2.000.000	€ 3.010,00	€ 3.629,00	€ 4.530,00	€ 5.530,00
Da € 2.000.001 A € 3.000.000	€ 4.810,00	€ 5.780,00	€ 7.230,00	€ 8.820,00
Da € 3.000.001 A € 4.000.000	-	€ 8.950,00	€ 11.190,00	€ 13.660,00
Da € 4.000.001 A € 5.000.000	-	€ 13.420,00	€ 16.780,00	€ 20.470,00
Da € 5.000.001	Quotazione personalizzata con questionario			

* Quotazioni da confermare dopo compilazione questionario

www.polizzarcintermediari.it è gestito da ASSIMEDICI Srl

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20

Tel. 02.91.98.33.11 - Fax 02.87.18.10.98

www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it - PEC info@assimedici.eu
Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00 i.v

arrivare a un innalzamento dei tassi e, di conseguenza, a un rafforzamento dello yen.

LE SCELTE DI INVESTIMENTO

Sono tante dunque le opportunità di rendimento che potrebbero emergere. Molto ci si attende, per esempio, dalle forme di investimento alternative. **Marco Mosca** di **Société Générale Securities Services** ha affermato che fondi pensione, casse privatizzate e assicurazioni stanno rafforzando la loro presenza nei fondi alternativi, con quote intorno al 20% dei portafogli impegnati in Fia e un crescente interesse in Europa verso gli Eltif. In Italia il ricorso a simili strumenti è ancora limitato, soprattutto se confrontato con quello che avviene nel resto dell'Europa, ma le cose potrebbero cambiare presto. Il manager ha tuttavia evidenziato come si tratti di soluzioni complesse, spesso anche dal punto di vista della fiscalità, che richiedono pertanto le competenze di un operatore specializzato nella fase di elaborazione, sviluppo e gestione per consentire di tradurre davvero le opportunità di rendimento in risultati tangibili per gli investitori.

In questo contesto, **Francesca Gennaro** ha portato l'esperienza di **Azimut**, che ha recentemente lanciato una nuova strategia che punta a investire nel già citato ambito della sicurezza in Europa: si tratta di un fondo chiuso che si chiamerà **Azimut Secure Europe Technology** e che si propone di investire in Italia (ma non solo) in società di piccole e medie dimensioni che operano in ambiti strategici come sensoristica critica e, più in generale, in tecnologie per lo sviluppo di soluzioni per la sicurezza e la difesa. Il fondo adotterà una strategia market friendly, con l'assunzione di posizioni

di minoranza attraverso operazioni di aumento di capitale, cosa che potrebbe consentire anche di evitare la disciplina del golden power.

L'IMPORTANZA DELLE COMPETENZE

Bastano poche battute per comprendere l'importanza che le attività finanziarie possono ricoprire già oggi. E figurarsi allora in uno scenario di forte volatilità e instabilità come quello che ci apprestiamo a vivere. Anche in società attive nel comparto del welfare, come ha ben evidenziato **Vale-rio Marchisio** dello **Studio Crenca & Associati**: la divisione finanziaria, secondo il manager, può dare un contributo importante alle società che operano in questo ambito di business. I flussi in entrata e in uscita continuano a essere molto rilevanti e devono essere gestiti in coerenza con quelle che sono le caratteristiche e le esigenze delle diverse società. Ecco perché è importante incrementare e valorizzare le competenze in questo ambito.

Il tema delle competenze riguarda tutti. Anche gli investitori e dunque, nell'ambito della previdenza integrativa, i lavoratori che decidono di sottoscrivere un fondo previdenziale per costruirsi una rendita di scorta per gli anni della pensione. Proprio su questo tema si è soffermato in chiusura **Ciriaco Sercola** di **Aon**. In assenza di novità rilevanti nella legge di Bilancio che è attualmente in fase di discussione, il manager ha evidenziato tutta l'importanza di favorire la conoscenza della previdenza complementare fra la popolazione. In fondo, è difficile pensare che le persone, soprattutto i giovani, possano iscriversi a un fondo pensione se non sanno nemmeno che cosa sia un fondo pensione. Per questo è importante che il mercato, oltre alla gestione degli investimenti, faccia uno sforzo in più anche per favorire la diffusione delle competenze e della consapevolezza in un tessuto sociale che stenta ancora ad abbracciare il secondo pilastro previdenziale.

Giacomo Corvi

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Ltc, Assoprevidenza chiede un secondo pilastro](#)



è su Facebook

Segui la nostra pagina



RICERCHE

Fintech e insurtech sono più maturi

I due settori finanziari e tecnologici chiudono l'anno con risultati in crescita e ottimismo verso il futuro. Protagoniste sono state le operazioni di fusione e acquisizione, mentre il calo della raccolta è compensato da un aumento dei ricavi

Il settore fintech e insurtech sembra giunto in Italia a una fase di consolidamento, con meno realtà operative ma migliori risultati e prospettive di crescita. Secondo la ricerca realizzata dall'Osservatorio Fintech & Insurtech del **Politecnico di Milano**, il 2025 si chiude con 485 startup attive, in sensibile calo rispetto alle 596 dello scorso anno. A parte una normale anagrafica di aperture e chiusure, si rilevano numerose operazioni di M&A e realtà in salute, con ricavi in crescita e solidità finanziaria, nonché capacità di adattarsi al contesto. La ricerca evidenzia una riduzione della raccolta (da 250 milioni di euro nei primi dieci mesi del 2024 agli attuali 202 milioni) ma una crescita dei ricavi, che hanno raggiunto un valore mediano atteso di 700 mila euro rispetto ai 500 mila dello scorso anno.

Più nello specifico dell'insurtech, le startup censite sono 78 (erano 86 nel 2024), raccolgono complessivamente 28,5 milioni di euro (in calo del 18% sullo scorso anno) ma con ricavi mediani più che raddoppiati (700 mila euro rispetto ai 320 mila del '24) e nel 46% dei casi hanno raggiunto il breakeven.

Due sono le principali sfide del comparto: da un lato, il *funding*, con poche realtà che ricercano grandi investitori (per cifre tra i 5 e i 10 milioni di euro) per rafforzare la crescita e la grande maggioranza che punta a investimenti sotto i due milioni per sostenere progetti in atto, dall'altro la volontà di internazionalizzazione, traguardo ambito da 4 startup su 5.

Emergono anche due fattori di innovazione come caratteristici del comparto: la *gamification* e il ricorso a *finfluencer*. La *gamification* è vista come un elemento fondamentale per l'*engagement* del cliente; nelle iniziative sono privilegiate le *mission* verso obiettivi specifici, gli incentivi economici e l'accumulo di punti. Gli estensori della ricerca si soffermano però sul rischio potenziale di questo approccio, e cioè



che una percezione dell'attività di investimento come gioco possa ridurre negli utenti la consapevolezza dei rischi. I *finfluencer* attivi in Italia sono una cinquantina di creatori di contenuti finanziari sui social che si occupano di investimenti, trading, finanza personale e educazione finanziaria. Il profilo non è pienamente trasparente e questo deve indurre cautela nell'approccio: pur avendo per la maggior parte una formazione economica, 7 su 10 non sono iscritti all'albo dei consulenti finanziari e molti non hanno qualifiche formali o certificazioni che possano attestare la piena competenza su quanto promuovono.

Maria Moro

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Insurtech, crescono gli investimenti nel mercato italiano](#)
- [EY, mancano competenze digitali nelle assicurazioni](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577